

SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	I
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00142231
ESC - Ente schedatore	S67
ECP - Ente competente	S67
RV - RELAZIONI	
RSE - RELAZIONI DIRETTE	
RSER - Tipo relazione	scheda storica
RSET - Tipo scheda	OA
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	paramento liturgico
OGTV - Identificazione	insieme
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	TO
PVCC - Comune	Torino
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	OR
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTZS - Frazione di secolo	metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1750
DTSF - A	1759
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	manifattura italiana
ATBR - Riferimento all'intervento	esecutore
ATBM - Motivazione	

dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	seta/ cannellato
MTC - Materia e tecnica	seta/ lanciata
MTC - Materia e tecnica	seta/ broccata
MTC - Materia e tecnica	seta/ gros de Tours
MTC - Materia e tecnica	seta/ liseré
MTC - Materia e tecnica	lino/ tela
MTC - Materia e tecnica	filo d'argento
MTC - Materia e tecnica	cotone/ tela/ ceratura
MTC - Materia e tecnica	filo di ciniglia
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	103
MISL - Larghezza	133
MISV - Varie	manipolo: lunghezza 90/ manipolo: larghezza 21
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	rammendi, toppa di tessuto dipinto sulla manica destra di una dalmatica
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Il paramento è composto da due dalmatiche e due manipoli. La dalmatica è costituita da due tessuti diversi: uno che compone la parte superiore delle maniche e la porzione centrale sul fronte e sul retro, l'altro la parte rimanente. Il primo ha un tessuto di fondo rosso salmone costituito da taffetas con un secondo ordito di pelo che esegue il cannellato semplice. Una trama lanciata in seta avorio definisce gli effetti della decorazione a pizzo. Gli effetti di disegno (piccoli fiori rossi che ornano il pizzo ondulante e mazzi di rose bianche e rosse e blu che affiancano il motivo a pizzo con orientamenti alternati da filo di seta semplice e ondato e filo di ciniglia broccati). Il secondo tessuto ha il fondo avorio in gros de Tours con trama liseré che definisce la decorazione a nastro. (segue in OSS)
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
	Il tessuto è datato al sesto decennio del sec. XVIII per analogie del tessuto centrale con tessuti databili tra il 1750 e il 1765 per il disegno a meandri con motivi ondulati a pizzo ornati da fiori e per la tecnica particolare con il cannellato e l'impiego di diversi tipi di filato. Nel tessuto bianco si nota la presenza di effetti a points rentrés per rendere il passaggio sfumato da un colore all'altro. La Confraternita della SS. Trinità fu fondata nel 1577 nella chiesa di S. Pietro del Gallo, trasferita nel 1598 presso la chiesa di S. Agnese. In questi anni la moglie del pittore Carracha aveva donato alla chiesa di S. Pietro la tavola della Madonna del Popolo, poi rivendicata dalla parrocchia di S. Pietro e dalla Confraternita della SS. Trinità, e ora conservata presso

NSC - Notizie storico-critiche

l'altare sinistro della chiesa. In questa stessa epoca la Confraternita bandì un concorso per la costruzione della chiesa, ma non essendo rimasta soddisfatta dell'esito attribuì l'incarico ad Ascanio Vitozzi, già iscritto alla Confraternita e successivamente sepolto nella chiesa. Nel 1606 la chiesa fu aperta al culto, anche se mancante ancora della cupola. Nel 1627 furono immessi i Teatini, secondo il desiderio del Card. Maurizio, priore della compagnia, e tre anni dopo furono costretti ad andarsene. Nel 1635 si iniziò la sistemazione dell'altare della Madonna del Popolo, finanziata dal confratello Silvestro Monteoliveto, sepolto nella chiesa, che incaricò dei lavori Carlo Castellamonte. L'anno precedente la cappella antistante, dedicata ai SS. Stefano e Agnese, era stata concessa all'astigiano Marcantonio Gambetta. La cupola fu compiuta soltanto nel 1664. Nel 1699 fu iniziato l'altare maggiore, eseguito dal luganese Francesco Aprile sul modello di Giovanni Valle. Nel 1707 fu eseguito il pavimento, su disegno dell'ingegner Bertola, sostituito poi tra il 1848 e il 1850. Entro i primi due decenni del XVIII secolo venne eseguita la decorazione a stucco del coro, destinata a fungere da cornice ad una galleria di dipinti, con l'ovato della Trinità di Daniel Seiter e due sculture di Carlo Antonio Tantardini. (segue in OSS)

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
------------------------------------	------------------------------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 152200

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Mossetti C.
BIBD - Anno di edizione	1984
BIBN - V., pp., nn.	pp. 187-189

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	1996
CMPN - Nome	Sartori S.
FUR - Funzionario responsabile	Mossetti C.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	2005
RVMN - Nome	Panzeri M.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2007
AGGN - Nome	ARTPAST/ Palmiero M. F.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	